

# LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

[lega.nazionale@antipredazione.org](mailto:lega.nazionale@antipredazione.org)

[www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXXVIII n. 12

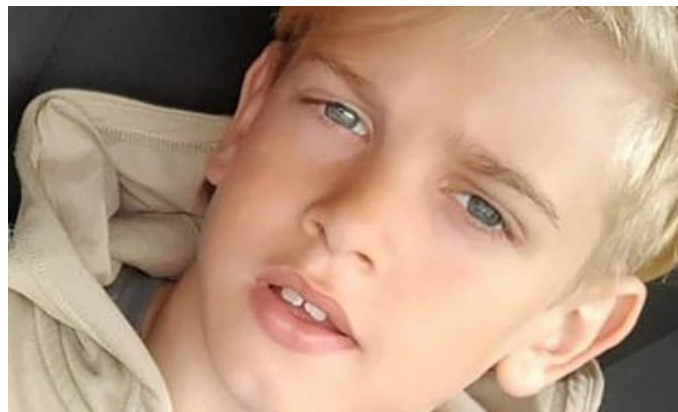
28 Luglio 2022

## **ARCHIE BATTERSBEE, 12 ANNI: respinto ricorso dei genitori per salvare il figlio. ORA LA CORTE EUROPEA**

La Corte d'Appello di Londra ha respinto il ricorso dei genitori di Archie, 12enne in coma, contro le sentenze dei giudici di primo e secondo grado per i quali il "migliore interesse" del bambino era lasciarlo morire sospendendo i supporti che lo tengono in vita. Ma i genitori hanno annunciato che ricorreranno alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo (CEDU) ottenendo che la sentenza venisse sospesa fino alle 15 di mercoledì per presentare il ricorso. L'autorità sanitaria impone l'assurda "morte cerebrale".

Segue traduzione da The Guardian\*

Lega Nazionale  
Contro la Predazione di Organi  
e la Morte a Cuore Battente  
[www.antipredazione.org](http://www.antipredazione.org)



<https://www.theguardian.com/uk-news/2022/jul/25/archie-battersbee-doctors-can-stop-life-support-treatment-judges>

### **Traduzione**

Archie Battersbee: i giudici negano l'appello sulla decisione di interrompere il supporto vitale  
I genitori hanno combattuto affinché il figlio con una lesione cerebrale "catastrofica" continuasse a ricevere cure

Archie Battersbee ha subito danni cerebrali circa tre mesi fa.

Ai genitori di un ragazzo di 12 anni che ha subito una lesione cerebrale "catastrofica" è stato negato il permesso di presentare ricorso contro la decisione di interrompere il trattamento di supporto vitale.

Tre giudici, seduti alla corte d'appello nel centro di Londra, hanno stabilito lunedì (25.7.2022) che la decisione di un giudice dell'alta corte di respingere la richiesta dei genitori di Archie Battersbee di concedergli una morte "naturale" era stata basata su il superiore interesse del bambino.

Tuttavia, la sentenza non segna la fine della lotta legale di Hollie Dance e Paul Battersbee, di Southend-on-Sea nell'Essex, per impedire che il trattamento di supporto vitale del figlio venga ritirato dai medici del Royal London Hospital nella zona est di Londra.

**I giudici della corte d'appello hanno sospeso la decisione per 48 ore - fino alle 14:00 di mercoledì - per consentire ai genitori di Archie di presentare domanda alla Corte europea dei diritti umani per un provvedimento provvisorio.**

Inoltre, Edward Devereux QC, in rappresentanza dei genitori, ha affermato che, nonostante la decisione della corte d'appello, stavano valutando la possibilità di richiedere una nuova udienza presso l'alta corte sulla base di "nuove prove". Ha detto alla corte che Dance aveva visto suo figlio, che è collegato a un ventilatore, tentare di respirare in modo indipendente venerdì e sabato.

Sir Andrew McFarlane, seduto con altri due giudici, aveva precedentemente respinto la richiesta di Devereux di aggiornare la decisione se concedere il permesso di ricorrere in appello perché il padre di Archie era stato ricoverato in ospedale lunedì mattina, dopo aver subito un sospetto infarto o ictus.

McFarlane, a cui è stato detto che Battersbee aveva avuto un infarto l'anno scorso, ha detto che era "estremamente comprensivo" per la sua situazione, ma era impossibile accertare quando sarebbe stato in grado di presentarsi in tribunale e non era nell'interesse di Archie ritardare la decisione. Dance in seguito ha affermato di ritenere che i giudici fossero stati "insensibili" nel decidere di non aggiornare l'udienza.

Archie ha subito un danno cerebrale circa tre mesi fa quando, crede sua madre, si è soffocato mentre prendeva parte a una tendenza virale sui social media nota come "sfida del blackout". Pronunciando la sentenza rifiutando il permesso di ricorrere in appello, McFarlane ha affermato che sebbene Dance abbia detto che suo figlio le aveva stretto la mano mentre era al suo capezzale, il personale medico non aveva visto "nessun segno di vita" in lui.

Il presidente della divisione familiare ha affermato che l'argomento centrale avanzato da Devereux era che il giudice Hayden aveva basato la sua decisione sugli interessi medici di Archie e non sui suoi interessi più ampi, vale a dire i suoi desideri di essere mantenuto in vita in una situazione del genere, come precedentemente comunicato alla sua famiglia e le sue convinzioni religiose.

McFarlane ha dichiarato: "Sebbene sia tristemente corretto che siano state le prove mediche a guidare alla fine l'esito della determinazione del miglior interesse del giudice, [Hayden] aveva chiaramente tenuto pienamente conto dei fattori compensativi.

"Tali fattori - ma in particolare i desideri, i sentimenti e le convinzioni religiose di Archie - non erano sufficienti per evitare di scoprire che la continuazione del trattamento di supporto vitale non era più nel migliore interesse di questo bambino moribondo che è a poche settimane da una morte che altrimenti si verificano da un ulteriore deterioramento e poi da un'insufficienza dei suoi organi seguita da un'insufficienza del suo cuore. Il consenso può essere dato alle cure mediche solo se è nel migliore interesse del paziente".

Riferendosi a una fotografia di Archie prima che subisse la lesione cerebrale che è stata descritta nell'ampia copertura mediatica del caso, McFarlane ha detto:

"Archie non è più il ragazzo nella foto. È qualcuno le cui funzioni corporee sono ora mantenute con mezzi artificiali".

Descrivendolo come un "caso davvero tragico", McFarlane ha detto che Hayden ha preso una decisione "coscienziosa" senza errori sostanziali e che un appello "non avrebbe una reale prospettiva di successo".

Hayden è stato il secondo giudice dell'alta corte a stabilire che il trattamento di supporto vitale di Archie poteva essere ritirato. La prima decisione del genere è stata presa dalla sig.ra giudice Arbuthnot, ma in quell'occasione i giudici della corte d'appello hanno accolto un ricorso presentato dai genitori di Archie e hanno rinviato il caso all'Alta corte per il riesame.



**\* Aggiornamento del 29.07.2022** \_ Le Nazioni Unite hanno emesso un'ingiunzione per impedire al governo del Regno Unito di disattivare il supporto vitale del dodicenne Archie Battersbee. (...)

Di ROSIE JEMPSON <https://www.express.co.uk/news/uk/1647973/archie-battersbee-un-injunction-life-support-uk>